

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 26
Semestre L. 13
Trimestre L. 7
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRULLI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

COL 1° APRILE

si apre un abbonamento al « Frulli » per tutti i nove mesi del corrente anno al prezzo di lire 12. Si ricevono pure abbonamenti speciali di un trimestre o di un semestre ai prezzi esposti in testa al giornale.

Gli abbonati cui scade l'abbonamento col 1° aprile e quelli che si trovano già in arretrato sono pregati a voler al più presto regolare il loro conto coll'Amministrazione.

IL GOVERNO DELLE MANETTE

La questione sociale s'ingrossa, s'adensava. Sono i segni forieri della tempesta che in tempi non lontani dovrà scatenarsi, perchè non solo non s'è fatto nulla per arrestarla, ma si è fatto di tutto per affrettarne lo scoppio.

In Italia, paese eminentemente agricolo, il Governo, con tasse odiose, anti umane, ha colpito la classe numerosa dei produttori, disseccando le fonti prime della ricchezza e della prosperità nazionale.

Arcaica fu chiamata la discussione avvenuta in Parlamento, sulla crisi agraria; ma la parola non è esatta.

La si doveva chiamare una « canzonatura atroce, un torbamento di parole vane e null'altro.

Le misere plebi della campagna si dibattono tra la povertà e la fame; i più fortunati emigrano per non essere costretti a subire l'una e l'altra.

Il Governo del sig. Depretis spracca, centine di migliaia di lire all'anno per l'assoldamento della stampa turiferaria, onde arda incenso a chi comanda e balocchi in una eterna nenie di quietismo, la pubblica opinione.

E vergognoso, per l'Idio, che dopo diciannove anni di redenzione politica, non si abbia fatto che aggravare le moltitudini di tasse e di balzelli.

Coloro che sostengono essere il signor Depretis, uno statista di valore ci facciano un po' la grazia di dirci a quale impegno utile, abbia egli legato il suo nome.

Il sig. Depretis non è che un busso

lottiere consumato, buono solo a fare giuoco delle cosiddette maggioranze parlamentari o a vincere per una ventina di voti, tanto da assicurarsi, da infedeltà al potere.

Nel Mantovano, si manifesta l'agitazione agraria, ed ecco il grande uomo di Stato far giustizia sommaria cacciando in prigione, a contigine, a centinaia i contadini.

Il sig. Depretis scioglie la questione sociale con le manette.

Ed ecco chiamare un grand'uomo, un politico immenso, costui:

Evidentemente egli non ha studiato nulla: si direbbe che egli s'è rifinito estraneo alle lotte, alle agitazioni di questi tempi, e non conosca neanche di vista le gravi questioni che agitano la società.

È un parolajo elegante che gida di politica a colpi di faccette.

Una stragala, un motto di spirito, un piace a me, e basta, ed ecco l'assoluta verità: l'arte di governare, di questo uomo fatale, di questa vera sventura nazionale, egli è.

Un uomo simile, in Francia, in Inghilterra, in Germania, non sarebbe salito neanche agli onori di assessore comunale di un piccolo villaggio: in Italia è presidente del Consiglio dei Ministri.

Ed ecco perchè questo depreto ciuciato, scioglie la questione sociale, che è la massima questione del secolo, con le manette i filosofi, i pensatori da Lassalle a Carlo Marx, a Mazzini e a tutti tanti, hanno lasciato volumi degni per certo di essere letti e meditati, ma molto probabilmente il signor Depretis non li conosce, o li sdegni.

E che fa il signor Depretis? Ne può né meno di quel che farebbe al suo posto, un brigadiere di guardie di P. S. — arresta, arresta!

E la stampaccia vile che s'ingrossa col belamio dei fondi segreti, inneggia all'uomo e al suo sistema; simile a baccante oscena essa erutta la lode tariffata a tutto ciò che emana dal potere.

E bene stà: codesti miserabili sgherri della penna applaudirebbero anche al tradimento di Giuda, per un pezzo da venti lire!

Ammanettate, ammanettate sig. Depretis: voi siete troppo vecchio, e però non farete nulla di arrestare, di respingere il tempo che incalza e preme gravido di ideali, smagliante di pro-

messe che i fatti inesorabilmente manterranno.

Per buona fortuna l'Italia, voi avete già oltrepassato i settant'anni, o signor Depretis!

Siete vecchio ripetiamo, mentre l'Italia è giovane e balda troppo per potersi suicidare con voi! M. S.

IL DUELLO

Nel numero del Frulli di mercoledì 18 marzo 1885 dettava un bell'articolo intitolato « Milano e il duello » il signor A. Francesconi. Detti bell'articolo, perchè all'argomento l'egregio Francesconi ha sposato un ardore e uno studio degno veramente d'ogni lode.

Cercherò pur io — benchè non chiamato in causa — di far passare nella mente dei lettori il modesto pensiero nel modo per me più chiaro e più conciso. E scrivo non per vanità gloria, né per spirito di contraddizione e meno poi per suscitare — non dico polemiche o questioni d'onore — dispute fra il sig. Francesconi e me: lo dirò semplicemente poche parole, nella speranza d'aver meco il consentimento di qualche benavolo lettore. Che se il parer mio è equitativo a quello del sig. Francesconi, ne guadagnerà — io spero — dalla libertà della discussione, l'importante argomento.

In tesi generale io la penso come G. O. Rousseau (modestia a parte) del quale i testi di Etica riportano le parole che seguono: « Cercate se v'ha esempio d'una sola disida nei tempi che la terra era coperta di eroi. Gli uomini più valorosi dell'antichità pensarono essi mai a vendicare le loro ingiurie con singolari combattimenti? Cesare propose egli forse il duello a Catone, o Pompeo a Cesare, per tanti affronti fattisi a vicenda? E il maggior capitano della Grecia fu egli disonorato per essersi lasciato minacciare del bastone? ». Se i più illuminati, i più valorosi, i più virtuosi popoli della terra non hanno punto conosciuto il duello, io dico che non è altrimenti un'istituzione dell'onore, ma piuttosto una moda spaventevole e barbara, degna della feroce sua origine.

Certo la così detta riparazione d'onore, fidate il più delle volte ai danni di chi dovrebbe essere riparato: Mi dà proprio l'idea della riparazione politico-amministrativa dell'on. Depretis!

Tutto questo in tesi generale.

Veniamo alla pratica, standiamo un po' sul terreno, non dell'onore ma della vita d'oggi.

È detto dei saggi che i tempi cambiano e noi mutiamo con essi. Non ho bisogno di avvertire quanto diversi siano i tempi d'oggi e i costumi nostri dagli antichi: non ho bisogno quindi di dimostrare l'inopportunità di un paragone fra i tempi di Cesare, di Catone, di Pompeo, di Temistocle e i nostri. Quante cose non si dovrebbero allora bandire contro ogni maniera d'arte o di scienza? Siamo noi all'altezza del genio greco o romano?

Parlando adunque della diversità grandissima che osservasi tra gli antichi e noi, distribuita oggi l'opinione del Rousseau e posta la questione nel suo aspetto vero e pratico, io mi domando: È possibile oggi abolire il duello?

Rispondo subito: no.

E mi spiego. Nessuno può illudersi sullo stato morale e fisico in cui versa l'odierna società. I giovani si vedono fare una patria libera e unita, a prezzo d'eroini, di martiri, di sagge, di catene, di cospirazioni: la generazione che ci precedette fu grande. È naturale che ci succedano noi dei nostri padri tanto diversi. Parlo, s'intende, senza ombra di dubbio che le mie parole possano offendere: perchè è noto che le generazioni si succedono. All'epoca della rivoluzione doveva succedere necessariamente questo periodo d'assopimento, anzi di letargo.

Noi siamo per legge naturale condannati a sfruttare forse parte dell'opera della rivoluzione; giacché ad aggiungervi nuove glorie in fatti d'armi.

Ma v'è ben altro. — Questo periodo d'azione passiva, questo periodo di scimmia del francese e dei tedeschi, questo allargarsi ed allargare del male, ha portato la barbarie del duello ad una vera e propria necessità: ne ha fatto un tribunale dell'arbitrio.

È certo cosa deplorevole: ma come oggi si farebbe ridere uno che girasse colla parrucca bionda e il colletto nero e in costume adamitico colla foglia come Florian: così in tutte le cose v'è una moda che s'impone e che si deve seguire.

Direte benissimo che il segnare la moda è un'imbacillità. Sono parole, Quanto non hanno stentato i nostri

nonni per lasciare il cravatone che facevamo: sette od otto volte il collo? E pure han dovuto cadere sul cravatone, come su tutte l'altre antichità, han dovuto cedere alle bizze della moda, a questa impostazione, a questa prepotenza dei negozianti. Oggi comandano più i fratelli Boccioni che lo stesso Cesare o Ozer di tutte le Russie e nessun pericolo, nessuna minaccia di nichilismo colle annesse e connesse dinamiti, nitroglicerine, pandaliti, si presenta nell'orizzonte lontano.

È superfluo che io allarghi la questione dalle diverse foglie di vestire che la moda impone fino alle arti e alle scienze: tutto è alla moda sottoposto, anche il saluto, anche — sto per dire — le leggi di matematiche e di digestione.

E bene: il duello è pur esso una impostazione della moda e bisogna subirlo.

Toglietevi di mezzo con un sol colpo di senno, è — secondo il mio avviso — impossibile. O lo fortemente m'inganno, o il mezzo migliore per giungere allo scopo desiderato, al fine ultimo supremo, è quello di far entrare la nausea, il fiore, l'orrore — secondo l'occasione — per questo avanzo di barbarie. Così spariranno tante altre brutture, così può sparire il duello.

Ecco la mia ricetta: domani vi prende il singhiozzo; un imbecille qualunque — e ve ne sono molti — si crede offeso, dal vostro singhiozzo, vi lancia con olimpico idillismo il suo bravo biglietto di visita e lì per lì s'entavola una questione d'onore, poi viene la partita d'onore, poi dovete scendere sul terreno d'onore, battervi colle armi dell'onore e colle leggi della cavalleria d'onore e se ne busante, l'onore è sempre soddisfatto e anzi protocolizzato in apposito verbale o chi lo ha preso se lo tiene.

Press'a poco così va la faccenda. Che se voi riuscite di battervi, state freschi! Tutta l'eloquenza di un Comunicato vi schiaccia sotto il peso dell'imputazione di vigliaccheria e voi dovete sorbirvi in santa pace ogni maniera d'improprio. Che forse pensate levarvi d'impicco facendo una concordanza americana al cavadenti, voglio dire cacciando nelle rabbiose canine dell'avversario (?) provocatore una mezza dozzina di denti con un buon pugno a uso inglese? Disgraziato! Dopo cinque minuti voi siete un pecoraro, un mascalzone, un essere vituperabile e chi vi ha fatto uscire dal gangheri — state a sentire — un eroe! Parola di quattro lettere! Errore!

Un discorso sulla pena di morte o sulla temperanza? volete che vi racconti Robert-Mariaire? volete in cinque minuti il piano d'un dramma in cinque atti? volete un aneddoto?

Questo! disse una voce.

Un aneddoto, un aneddoto ripetono in coro quasi tutti gli altri convitati.

Parlate, fatevi servire; il domandare non vi costa niente, riprese l'artista, fregandosi le mani gioiosamente, volete un racconto del medio evo, del rinascimento, del conte Pompadour? un racconto attuale? un racconto fantastico, orientale, stravagante, fisiologico, intimo? Vi preveggo che il meno roccò è l'intimo.

Venga l'intimo, dissero le stesse voci.

Sta bene. Ora volete un racconto intimo cinese, arabo, spagnolo, israelico o birmano?

Un francese! vocò il procuratore del re.

Io sono francese, tu sei francese, egli è francese... Magistrato, tu ti chiami Calvino. — Avrete dunque una storia francese.

Marillac appoggiò la fronte sulle mani ed i gomiti sulla tavola onde raccogliere e ordinare le idee. Dopo breve meditazione rialzò il capo e guardò successivamente Bergenheim e Garfaut con un sorriso enigmatico. (Continua)

CLEMENZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Volentieri. Non dico mai di no. Ho sete di voluttà esorbitanti, però sono un uomo quadrato alla base. Disprezzo l'amore in berretto di cotone, adoro il pericolo. Il pericolo è la mia vita. Voglio scale di seta lunghe come quelle di Giacobbe; cittadelle da espugnare; strepito di foglie secche sotto piedi eleganti a chiaro di luna; baci corrosivi, e sempre di sera, in barba ai mariti e agli eunuchi celi. Hanno barba gli eunuchi veri? poco importa: Barbuti o meno, io gli disprezzo. Per cielo della mia alcova voglio una volta d'acido composta di cinquecento pugnali; non comprandi, poeta, il piceante del pugnale! — Che gioco esecrabile di parole! E la stessa cosa, andiamo a Costantinopoli. Io m'impossesso del serraglio ed assumo il titolo di Marillac-bey, di Marillac-pascià o forse di sultano Marillac. Ah! famosa!

D'un bell'uso di Turchia.

— Vi prego, non lo fate più bere, disse Garfaut al notaio della parte opposta della tavola ove era assiso.

L'artista guardò qualche tempo l'amico serio serio; poi gli disse con interesse:

— Tu hai ragione di non bere da vantaggio, Ottavio, vola appunto consigliartelo. Hai già disordinato questo oggi ed ho paura ti senta male, giacché la tua salute è debolissima; tu non sei come Marillac, uomo quadrato alla base. — Figuratevi, miei signori, il giovanotto che non l'onore di presentarsi, visconte de Gerfaut, gentiluomo di Guascogna, turco matriolato di professione e stella letteraria di primo ordine, è afflitto per natura da uno stomaco che non ha niente di comune con quello dello struzzo; deve usare il più gran riguardo. Gli è perciò che l'abbieveriamo principalmente con acqua di Seltz e nutriamo con pollame alleato. Di più, noi conserviamo questo prezioso fenomeno fra due coperte di lana, sopra una caldaia d'acqua bollente. Trattasi di un gran poeta a bagnomaria. Io stesso sono un gran poeta.

Ed anch'io, spero, interruppe il notaio.

— Voi siete Stenio; dovete sapere, signori, che tempi addietro non c'erano poeti che in versi; oggi in vece sono stati messi in prosa. V'ha pure che non lo sono né in versi, né in prosa, poeti silenziosi i quali non hanno mai messo anima viva a parte dei loro se-

creti e si nutrono da egoisti della loro poesia, come l'orso col grasso delle sue zampe. L'esser poeta è cosa molto facile, purché l'anima provi « ebbrezza » indescribibile, purché nella fronte spaziosa si sentano bollire pensieri arcaici e sotto la mammella sinistra battere con violenza un cuore nobile e maschio in un seno gentile.

— E grigio come trentaseimila uomini, disse il signor de Camier abbastanza forte per esser sentito.

Marillac si volse maestoso verso l'interuttore.

— Vecchio, disse, voi siete grigio. Il vecchio è grigio quando non è bianco; la pernice è grigia quando non è rossa; l'asino ed il sorcio invariabilmente grigi. Del resto il termine è incivile: se aveste detto ebbro, non l'avrei rilevato. Deriva dal latino *obtus* che in italiano si traduce esattamente per ubriaco.

Ubriaco! ma perchè?

Perchè d'un che poco io se.

Uno scroscio di risate allegre, provocate dalle modulazioni straordinarie del cantante già troppo alcoolizzato, l'interruppero in mezzo alla sua frase musicale. Girò intorno l'occhio minaccioso, quasi cercando qualcuno per scaricarsi la sua collera, e mettendo la mano al fianco in posa da capitano.

Tutto va bene, maestri miei!

disse; se taluno di voi pretende che io sia brillo, ubriaco, dichiaro che mi mantengo per la gola e che lo tengo per gonzo, scimunito, idiota, gretto.... per accademico! conchiuse sganascolando soddisfatto dell'ultimo epitetto.

— Perdio! il vostro amico converte almeno il vino in, faceste disse il notaio a Gerfaut, mentre Bergenheim, sebene non abbia bevuto tanto, pare assista ad una tempesta. Lo credeva più solido e resistente.

La voce di Marillac che risuonò più squillante che mai, non permise d'indicare la risposta d'Ottavio.

— La cosa mi dà sui nervi. Hanno bevuto tutti come vetturali da piazza e sostengono che l'ubriaco son io. Ebbene! vi sfilo tutti; chi si sente in gamba di ragionare con me? *quidquid dixeris argumentabor, doctissime condiscipule*. Volete discutere d'arte, di letteratura, di medicina, di musica, di filosofia, d'archeologia, di giurisprudenza, di magnetismo....

Di giurisprudenza! gridò il procuratore del re con voce malferma, svenandosi dal torpore in cui l'aveva intronato il processo digestivo; parliamo di giurisprudenza. Qual'è il vostro parere sull'ultima decisione della corte di cassazione?

— Volete disse Marillac senza scostarsi all'interruzione, che v'improvvisi

Non credo aver esagerato in alcun particolare. Oggi i duelli sono avvenimenti comuni e siccome amo credere che almeno in fatto di educazione ne abbiamo oggi noi, come ne avevano dieci, venti, trenta, quarant'anni fa i nostri maggiori, ne segue che oggi è cresciuta la civiltà del duello.

C. F.

I GRANDI VASSALLI dell'Impero anglo-indiano

(Dalla Gazzetta Piemontese).

Niuno sa qual guerra tra Russia ed Inghilterra, o un avvenire prossimo o remoto prepari. Certo che fra le due nazioni che si contendono il dominio dell'Asia le relazioni sono tese. Non sarà forse discaro al lettore sapere qualcosa circa l'ordinamento dell'India, di cui è imperatrice la regina Vittoria.

L'Impero anglo-indiano si divide in due grandi regioni. Il primo consta dei possedimenti immediati della Corona (877,869 miglia quadrate, 199 milioni di abitanti).

Il supremo Governo vicereale, risiede nella due capitali Calcutta e Simla; questa è il soggiorno attivo, quella l'invernale. Un Consiglio di sei persone (di sette se vuoi), comprendendosi anche il comandante supremo delle forze) aiuta il viceré nel disbrigo di un'amministrazione assai complicata, a causa dell'estensione vasta, delle differenze spicciatissime del densissimo popolo, le quali sono etnografiche e religiose.

Dal governatore generale e viceré dipendono i vari ministri dei distretti ed anche i diplomatici, residenti presso le Corti dei principi vassalli.

I luogotenenti governatori del Bengala, di Madras e di Bombay hanno ciascuno un Consiglio locale di Governo con attribuzioni legislative, composto in egua misura di inglesi e di indigeni. Il Punjab, l'Assam, l'India centrale, l'Ondh e la Birmania britannica hanno luogotenenti governativi, ma non Consiglio legislativo.

La proporzione fra i sudditi indigeni di bramini musulmani è del 75 per cento per i primi, del 25 per cento per i secondi.

L'esercito si compone di 190 mila uomini, di cui 65 mila europei; alcuni gradi della gerarchia sono tattori inaccessibili agli indigeni; quanto al servizio di sicurezza, pubblica ed alla guardia della frontiera vi è un esercito di altri 190 mila uomini; ma di questo tutti i graduali sono europei.

Siffatte forze militari e di polizia che l'Inghilterra reclusa fra le razze più bellicose della vastissima penisola e che una rete ferroviaria di 8875 miglia e buonissima, altre comunicazioni stradali e fluviali e trasporti marittimi, ben intesi, ponno trasferire da un punto all'altro del dominio suo alla minacciata frontiera, costituirebbero una difesa sufficiente, se parte di esse non dovessero distarsi per tener in rispetto i grandi vassalli, che hanno complessivamente sotto i propri ordini circa 300 mila uomini.

Questi grandi vassalli governano Stati di differente estensione. Tali come il Nizam di Hyderabad possiedono terre vaste quasi l'Italia, mentre il Punjab con-

tiene trentaquattro staterelli feudali, in un'estensione complessiva minore dell'Italia. In tutti gli Stati indipendenti sono 800. Taluni di codesti Stati sono del tutto maomettani ed hanno delle dinastie che vantano nelle vene il sangue dei conquistatori afgani e mahrattas; tali altri sono bramini; uno — è questo fatto è assai curioso — è retto da tre generazioni da donne, tuttoché sia uno stato maomettano.

Dopo il Nizam, i due più importanti vassalli sono il Maharaja Sindia ed il Maharaja Holkar. Ambedue di vecchio sangue Mahratta, ambedue curatori di cose militari, ambedue prodighi di denaro in lusinghe per migliorare le loro soldatesche, che essi reclutano fra le tribù afgane e delutici, o fra gli arabi della costa d'Oman Sindia, che sfoggia una fedeltà e tutta prova alla causa britannica, ha 20 mila uomini ordinati ed armati alla perfezione. Holkar è meno potente, ma ancor esso influentissimo per i grossi tesori accumulati.

Di fronte alla eventualità di una guerra russo-britannica, che faranno questi 800 mila uomini che la vanità dei loro principi ha armato di buonissimi arcioli di guerra? Saranno un aiuto agli inglesi od un pericolo, intanto? Subiranno la mal sopportata volontà del vecchio padrone o spariranno dal nuovo conquistatore migliori condizioni di indipendenza?

È questa una cosa di gran momento, e che può complicare assai il disegno generale della guerra d'India, se guerra verrà.

Già nella gran ribellione del 1857 Sindia si tenne personalmente fedele, ma il suo contingente parteggiò coi ribelli ed ubbidì al famoso Tantia-Topse.

Il governatore di Baroda, che governa uno Stato di due milioni e mezzo di abitanti, or son pochi anni, fu accusato di aver tentato l'avvelenamento del colonnello Phayre (ora generale), e subì un giudizio come un delinquente qualsiasi; ne uscì assolto, ma di lui non è bene fidarsi. I turbidi possono sollecitare molte ambizioni e nutrire speranze di rivendicazione in una contrada che come l'India è stata teatro di rivoluzioni numerosissime e che ha visto salire su troni gemmati semplici pastori Mahratta ed avventurieri Rohillas e contadini Sykhs e banditi afgani.

Ma come adesso l'Inghilterra avrà a darsi delider dell'aver lasciato agli eredi di Haidar-Alì, di Tippoo-Sahib e di Raneet-Sing, una possanza militare eccessiva.

ELEZIONI POLITICHE

Pesaro 30. Risultato definitivo: Eletto Vascari con voti 4968, Pantano ebbe voti 4207.

In Italia

Cose incredibili.

La giunta di Padova ha proibito la ripetizione dello scherzo comico « Barber a paghi » perché non vuole troppa aggraviazione di gente in teatro! Questo a prova della paura che ha l'autorità!

Altro che in Istato d'assedio! Adesso si toccherà ogni giorno smentire. Viene assolutamente smentita la no-

del bestiame venne pur troppo da molti anni sperimentata e senza frutto, poiché tutte le istituzioni sorte finora si basarono sempre sul principio della mutualità, che, quantunque rare volte, bene amministrata, diedero sempre risultati infelicitissimi.

Le Società nazionali che si fondano con lo scopo di salvaguardare il capitale bestiame dai danni della mortalità mediante il mutuo aiuto sono le seguenti:

Denominazione	Data della costituzione	Sede
L'Associazione Nazionale Mutua	marzo 1863	Bologna
La Previdenza	23 ottobre 1865	Milano
La Società Reale Italiana	novembre 1866	Firenze
La Società Nazionale Italiana	3 ottobre 1869	Padova
L'Assicur. Generale	1871	Roma
La Concordia	25 febr. 1872	Lucas
L'Eridania	31 dic. 1874	Torino
L'Egualianza	1875	Milano
Il Toro	18 dic. 1875	Torino
La Fratellanza Generale degli agricoltori	5 luglio 1877	Manova
Unione Umbra degli agricoltori	2 maggio 1880	Perugia
L'Italia Agricola	24 febr. 1880	Torino
La Previdenza	1880	Torino
La Stella d'Italia Agricola	26 marzo 1881	Napoli
L'Euripia	—	—
L'Universale Romana	—	—
La Società Agricola	—	Novara
La Mutua Associazione Umbra	—	—
Chigiana	—	Ancona

izia che sieno scoppiati casi di colera in Italia.

Il preteso caso, avvenuto in un paese del contado di Lucona, fu causato da indigestione di persona da lungo tempo sofferente.

Arresti nel Mantovano.

Mantova 30. Stamane nel comune di Libbia avvenne un serio tumulto. I carabinieri avevano proceduto ad un arresto.

Una trentina di contadini affollarono i carabinieri chiedendo il rilascio dell'arrestato.

Vi fu una breve colluttazione. Furono arrestati due altri contadini.

Morana e i contadini.

Roma 30. Accogliendo i deputati che andavano a protestare per i fatti di Mantova, Morana protestò di non aver altre notizie, tranne i brevissimi telegrammi annunciatori gli ordini eseguiti per ordine dell'autorità giudiziaria.

Quanto alla condizione dei contadini, la riconobbe dolorosa, e disse che si lasciavano metter in prigione senza grand'adempimento perché avevano pane e minestra, mentre assediando liberi non mangiavano che polenta sola.

Avrebbe poi aggiunto che prima di fare alle fuochi coi contadini, bisognava che questi avessero stritolato le ossa ai proprietari.

All'Estero

Alla Borsa di Parigi.

Parigi 30. Indescribibile è stata oggi l'agitazione della Borsa.

Le operazioni cominciarono nella strada prima delle ore 9.

Si sta formando un sindacato per garantire le operazioni di liquidazione; e molte esecuzioni giudiziarie.

Grandi attrupamenti stasera davanti alla Camera. La folla venne più volte dispersa.

In Città

Il Consiglio Comunale.

Nella seduta di ieri fecero atto di presenza 35 Consiglieri, due mandarono le loro giustificazioni e tre sono dimissionari.

La Giunta diede comunicazione delle deliberazioni da essa prese d'urgenza in surrogazione del Consiglio, che le approvò. Il Ministero della Guerra, avendo respinto i preliminari già conclusi nella costruzione di nuove caserme nella nostra Città, il Consiglio abrogò le proprie deliberazioni 26 novembre 1884 nonché le somme all'uopo emendate nel bilancio 1885.

Vennero quindi decretate le liste elettorali, politiche amministrative e della Camera di Commercio.

Si deliberò di rimandare la nomina di un assessore effettivo a completamento della Giunta municipale.

Furono convalidati alcuni storni nel bilancio stesso.

Si ammise la vendita di un pezzo di terreno al sig. M. Bardusco in Piazza del Giardino verso il corrispettivo di lire cento.

Fu preso atto della modificazione da introdursi nel regolamento della tassa di famiglia.

Con abbastanza ampia discussione nella quale presero parte i consiglieri

Bonini, Billia, Peotie, Morgante, Mantica e l'assessore dott. Chiari, venne approvato il regolamento di polizia mortuaria. La spesa di lire undici mila per lavori necessari a ricondurre la quantità di acqua, che defluisce dalle fonti presso la Torre, venne approvata dopo osservazioni del consigliere Braida e Morgante mentre il consigliere prof. Pirrona fece una splendida dimostrazione tecnica sulla origine delle acque nelle fonti stesse.

Furono quindi proclamati i nomi dei Consiglieri scadenti di carica nell'anno corrente nelle persone dei signori: Gruppo co. comm. Giovanni, Della Torre co. cav. Luigi Sigismondo, Zamparo dott. Antonio, Ferrari Francesco, Schiavi avv. Luigi Carlo, Defino avv. cav. Alessandro, Mazzaroli Giov. Batt. e Muzatti Antonio.

Comunista la rinuncia a consigliere per motivi di salute e di età del conte della Torre, mentre il Consiglio ne prendeva atto su proposta del consigliere Billia la vista della verità dei motivi addotti e tenuto conto dei 58 anni duranti i quali il co. della Torre prestò la sua opera a vantaggio del Comune della Provincia e di altra pubblica Amministrazioni, incaricava la Giunta Municipale a porgere al co. della Torre uno speciale atto di ringraziamento per quanto esso fece a beneficio della pubblica cosa.

Da ultimo, il Consiglio approvava una convenzione sull'Amministrazione ferroviaria per lo scolo delle acque dal locale della stazione.

Dopo ciò il consiglio si costituiva in seduta segreta.

Società del Reduci. Oggi alle ore 7 pom. seduta del Consiglio.

Il « Friuli » al processo Brunetti. Domani 1 aprile ha luogo presso il R. Tribunale di Padova, il dibattimento contro il prof. Brunetti, il di cui arresto — uno dei soliti peggiori oratecchi arbitri del governo di Depressi — sollevò tanto clamore.

Questo processo costituisce un avvenimento sia per la persona dell'imputato che per gli illustri avvocati che parleranno in sua difesa.

Il nostro giornale sarà rappresentato in questo processo nella persona del nostro egregio amico Avvocato Cavarzani, il quale, manderà in argomento particolari corrispondenze.

Segni precursori. Il professor Antonio Tamburo ha scoperto la bara entro cui era sepolto da parecchi mesi, per rivivere breve ora nella cronaca della Patria... di Camillo Giussani, il pubblicista della parola.

Era da un pezzo che questo eroe della stampa onesta, se ne stava cheto, cheto, talché sembrava che il nostro giornale non gli turbasse più i sonni.

Ma siamo vicini al 1° del mese: giorno di paga per quel messere.

Ed eccolo.

All'idea di quel metallo danzare il minueto della sua prosa senza parentesi, di cotta ai forneli del suo bel giornale.

È un articolo di quarantasette righe, che egli ci fa l'onore di dedicarci.

All'equanimità righe del professor Tamburo, noi si potrebbe rispondere semplicemente e crudamente con le celebri frasi realistiche di Valère.

Il professore non le conosce, perché

in fatto di cultura è un miserrabilissimo zero, e se scrive ora un po' meno lezionemente di prima, lo deve a noi che gli abbiamo fatto sopprimere le famose parentesi.

Or bene, se il signor Antonio Tamburo quali sono le frasi di Valère, alle quali noi alludiamo?

Il pederosto polemista parigino è scrittore di prim'ordine (se il professore Tamburo avesse imparato dopo tanti anni a compilar bene le parole, lo potremmo mandare a leggere i Refrattari) rispondendo a certi suoi avversari, intitolò il suo articolo: *Cochons vendus*.

Insigne Antonio Tamburo, ti piace codesto titolo?

Domani è il primo del mese: è giorno di paga: balla, balla piroetta, o clown della stampa onesta: in quanto a noi, siamo spettatori della tua ridda che ci diverte, ci diverte tanto.

Cochons vendus! che balla trovata quella di Jules Valère! *Cochons vendus!* Ma sei tu ciò che vuoi dire?

Se non conosci il francese, fattolo spiegare.

Balli, piroetta, o clown della stampa onesta: domani è il primo del mese, è giorno di paga... — *Catolano da Roma* c'incassa di salarati.

Bohémien.

Per la verità. Mentre l'articolo antecedente è diretto unicamente al direttore della *Patria del Friuli* ci preme ora di dichiarare, che la persona la quale da Roma ci mandò le corrispondenze che a noi non giunsero, merita tutta la nostra fede e perciò qualunque dubbio che la *Patria del Friuli* od altri volessero fare sul fatto da noi asserito non può avere ombra di fondamento.

È una vigliaccheria. Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

Debbo ringraziare vivamente l'egregio *udinese*, ex collega giornalistico di A. Berghini, per la stringente risposta che si volle dare all'anonimo ricopista dell'*Italia*. — Mi permetta però l'ottimo pubblicista che io, uno dei firmatari della protesta, nella quale più di trenta cittadini, qualificati dalla *Gazzetta di Milano* di allora *il fiore della cittadinanza udinese*, dichiaravano la loro solidarietà col fatto del patriottico intero. Augusto Berghini, mi permetta, dico, che aggiunga due domande all'anonimo suddetto.

A quale scopo egli ebbe il coraggio, molto discutibile, di disseppellire una vertenza che giaceva nientemeno a quindici anni addietro? Giacca ci aveva qui, dacché nessun plausibile motivo giustificava codesta intempestiva rievocazione che non ha neanche il merito di essere basata sull'esatta conoscenza dei fatti e delle circostanze.

Non sembra, del resto, all'articolista dell'*Italia*, che probabilmente nel 1870 sapeva appena compitare, di aver commesso un'azione vile, attaccando un cittadino, che tutti gli onesti, di tutti i partiti, altamente rispettano, e che si trova molto lontano dal luogo ove avviene l'ignobile attacco? E qui traspare l'animo cattivo e codardo dello scrittore dell'*Italia*, il quale, se volesse scoprirsi, e chi sa se ha tanto coraggio, troverebbe fra i superstiti firmatari della scaccagnata protesta chi saprebbe dargli la lezione che si merita.

Ed ora ch'egli si faccia avanti!

G. P.

DAL BOLLETTINO DELLE ASSICURAZIONI

Capitolo I.

Società d'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame.

La salvaguardia del capitale bestiame non si può trovare altrimenti che nell'assicurazione, poiché nessun'altra risorsa in colfatta tema è riservata agli agricoltori. I soccorsi dello Stato sono insignificanti per non dir nulla, le forze individuali sono impotenti al riguardo, perciò si rende necessaria una grande e seria istituzione, la quale dividendo il rischio fra molti, possa essere in grado di ripartire le conseguenze di una straordinaria mortalità.

Non ostante le evidenti utilità di fatto, l'assicurazione contro la mortalità del bestiame non ha fatto fin qui alcun passo nella via del progresso. A che deve dunque attribuirsi questa parziale mancanza d'applicazione del principio d'assicurazione? Alla mala fede ed alla mancanza di dati statistici rispondono gli uni, alle difficoltà pratiche ed alla mancanza di tariffe, rispondono gli altri; ma tutti sono d'accordo nel dichiarare che le loro asserzioni sono fondate soltanto in semplici supposizioni, e ciascuno manca affatto di prove convincenti del proprio asserito.

L'assicurazione contro la mortalità

dalla Società la Reale Mutua Incendio di Torino e la Mutua Grandine di Milano, ma intendo affermare che le Società anonime d'Assicurazione presentano agli agricoltori la sicurezza di ottenere il risarcimento integrale dei sinistri, anche quando nelle annate più disastrose. L'ammontare dei danni sofferti dagli assicurati, superasse di gran lunga quello dei premi incassati; e quindi l'opportunità di applicarsi alle assicurazioni di cui si tratta, colla forma della Società anonima.

Capitolo II.

Difficoltà pratiche.

La Società anonima però, che dovranno operare nel Ramo assicurazioni bestiame, non dormiranno sopra un letto di rose, e dovranno superare difficoltà tali, che esaminate senza criteri pratici, possono lasciare nei timorosi un qualche dubbio sulla riuscita dell'impresa.

Queste difficoltà sono molte, ed io cercherò di riassumerle per sommi capi, dimostrando come si possa riuscire a superarle, senza pericolo di perdita.

La prima difficoltà che si affaccia all'assicuratore, si è quella di presentare all'assicurato condizioni di polizza di facile adempimento pratico e nello stesso tempo che lo pongano al coperto da ogni pericolo di frode per parte di chi avesse intenzione di fare un'illecita speculazione sull'assicurazione.

L'apparente rigore in alcune delle condizioni della Polizza d'assicurazione, che è un contratto puramente di buona fede, eluderà le conseguenze del tenta-

tivi di frode, ma non avrà alcuna importanza per l'uomo onesto che non aspira a fare illeciti guadagni; quando egli vedrà che la Società gli è larga di concessioni per rendergli più facile l'adempimento pratico dei doveri contrattuali, non troverà un ostacolo nelle semplici misure di precauzione adottate dalla Società, e non avrà alcun timore di esse.

Il secondo ostacolo alla buona riuscita dell'impresa, che è ritenuto insuperabile da chi crede inattuabile l'assicurazione bestiame, è la possibilità della frode in caso di sinistro e la mancanza di quella profonda moralità che non è di tutti i popoli né di tutte le età.

Ragionando in tal modo e ritenendo che la moralità sia stata espulsa dal mondo, nessun altro ramo di assicurazione sarebbe possibile e nessuno dei tanti rami di commercio, che poggia essenzialmente sulla fiducia; ma con orgoglio noi possiamo asserire che ciò non avviene, e che se vi può essere qualche agricoltore il quale si avveri della sua posizione vantaggiosa in confronto alla Società, per fare dell'assicurazione una speculazione ed ottenere illeciti guadagni, non è mai vero che ciò può accadere in altri rami d'assicurazione.

Forse che le statistiche penali non debbono continuamente registrare casi d'incendi dolosi? Non accade sovente che l'assicurato il quale denunciando un danno d'incendio ha già trafugato e nascosto una parte degli oggetti assicurati per ottenerne il risarcimento dalla Società?

(Continua)

Commiato. L'ultimo artista Adriano Panaleoni dovendo partire per Vienna, prende commiato dai suoi concittadini, con la seguente nobilissima lettera che siamo lieti di pubblicare.

Noi, da parte nostra, auguriamo all'artista acclamato, nuovi trionfi, ove egli ora sta per recarsi, trionfi che non potranno certamente mancare a chi come lui, è nato all'arte, e dell'arte è figlio prediletto.

Ecco importantissimo il saluto del nostro carissimo concittadino:

Egregio sig. Direttore,

Sia gentile di dare pubblicità nel suo pregiato giornale alla presente. Prima di partire per Vienna, mi impongo il dover graditissimo di rendere infinite grazie a tutti i miei concittadini e benedizioni ammiratorie per la costante benevolenza e simpatia dimostratami nell'occasione stagionale di Quaresima a questo Teatro Sociale e specialmente in occasione della mia beneficienza. Io serberò eterna, incancellabile memoria della sera del 28 marzo 1885.

Con tutta osservanza

Udine, 30 marzo 1885.

L. Adriano Panaleoni.

Il comm. Kuon, al maestro Giacomo Verza. Il chiarissimo maestro concertatore Raffaele Kuon ha voluto, prima di lasciare la nostra città, dirigere al distinto maestro sig. Giacomo Verza, la seguente lettera assai lusinghiera e che siamo lieti di pubblicare:

«Prima di lasciare Udine, mi corre l'obbligo d'indirizzarti due righe, per ringraziarti dell'impegno che ponesti purché la Gioconda avesse l'esito che ebbe.

Colgo questa occasione per tributare anche le più sincere lodi ai tuoi meriti rarissimi.

Veramente tu sei un violinista distinto.

Buon metodo, intonazione eccellente. Questa qualità che ti sono famigliari, fanno di te un ottimo esecutore, un maestro raro.

Mi auguro trovarti ancora in tua compagnia, poiché è di grandissima soddisfazione per un direttore avere al lato un vero amico, un valente artista.

Credimi sempre

Udine 29 marzo 1885.

Tuo aff.

Raffaele Kuon.

Circolo Artistico Udinese. Annunciamo con piacere che venerdì prossimo avrà luogo, presso la sede del Circolo, un altro straordinario concerto vocale ed strumentale, con l'intervento di vari artisti e dilettanti della città nostra, sotto la direzione dell'egregio sig. maestro G. Verza. In seguito poi alle premure fatte dalla Presidenza del Circolo stesso, sappiamo che la distinta contralto sign. Lena Martinotti ha, con gentilezza rara, aderito a trattenerci per alcuni giorni ancora fra noi, e ciò onde partecipare al concerto di venerdì sera che anche per tale prezioso concorso, riuscirà certo oltremodo gradito ai soci del Circolo. Speriamo che domani ci verrà inviato il programma della promettevole serata.

Nuovo Negozio. Strappa l'ammirazione dei riguardanti, ed è davvero per eleganza lusso ed artefice interna ed esterna disposizione, tale che farebbe onore anche ad una capitale.

Intendiamo parlare di quello apertosi in questi di in Mercatovechio, casa Masciadri, di proprietà della distinta modista signora Fabrie-Marchi.

Tutto quello che la moda ha di ultima novità, di ricchezza, si trova in questo splendido negozio, dove le nostre signore non mancheranno certo di recarsi per i loro acquisti.

Lo spazio ci fa difetto per farne come vorremmo una dettagliata descrizione. I vetri delle vetrine interne sono vaghissimi pitture di fiori dovute al pennello di quel valente artista è che il Masutti Felice poi l'idea della sala superiore per esposizione di vestiti, e per la prova di essi.

Insomma il nuovo negozio di mode della signora Fabrie-Marchi è riuscito stupendamente, e si presenta sotto ad ogni aspetto in modo superiore ad ogni elogio.

Alla distinta modista auguriamo di cuore tutta la fortuna che si meritano il suo coraggio e la sua intelligenza.

Tassa sulle vetture e domestici per l'anno 1885. (Ruolo supplemento primo) Con Decreto 20 marzo corr. N. 6493 del R. Prefetto fu reso esecutivo il Ruolo sinquidato, che è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in Via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiari del mese di giugno e dicembre 1885.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Teatro Minerva. La fama della Compagnia milanese, e quella straordinaria del Ferravilla, valsero a chiamare molta gente, ieri sera, al Minerva.

Lo scherzo *Qui pro quo* rivelò al nostro pubblico la distinta bravura del Giraud, un'artista dell'aploimbo ammirabile.

Il sur *Pedrin di bogn* fu un trionfo del Ferravilla, un artista unico anziché raro, nel suo genere; trionfo che andò poscia anche crescendo nella *Scena a soggetto musicale* dove l'artista si mostrò davvero incomparabile.

La *Class di Asen* di fine al brillantissimo trattamento, fra grandi applausi.

L'insieme della compagnia è assai buono, e merita l'assolutamente favore del pubblico.

Questa sera seconda rappresentazione si rappresenta la farsa in un atto di A. Dassi: *On s'pés sequestira*. Indi le scene (familiari) in due atti di E. Ferravilla: *Masnell in vacanza*.

Terminerà lo spettacolo il vaudeville in un atto: *L'opera del maestro Pastizza*.

Sotto un carro. Ieri verso le ore 8 pom., certo Rolatti Domenico, contadino, mentre si trovava con un carro in campagna, e precisamente dietro la Stazione Ferroviaria, scivolò con un piede sotto le ruote del carro medesimo riportando una ferita lacero-contusa alle dita di modo che sarà obbligato di stare alcuni giorni a letto.

Arresto di un turco P.... Le guardie di P. S. arrestarono un vagabondo che si qualificò per Ziber Abramo suddito turco da Costantinopoli privo affatto di mezzi e documenti, che si protesta vittima di un naufragio avvenuto presso Venezia.

Dice di aver lottato contro le onde del mare per parecchie ore e di avere smarrito in quella triste circostanza il suo peculio abbastanza forte e le sue carte. I suoi indumenti sono ancora molli di acqua.

Ché le onde l'abbiano buttato sulla spiaggia di Udine?

Incendio doloso. In quel di Vito d'Asio il 22 corr. si sviluppò il fuoco nella stalla a coperto di paglia di certo Zamer Giov. Domenico che fu danneggiato per lire 3000 circa essendo andato distrutto tutto il fabbricato ed essendosi forate quattro bestie bovine. Come autori dell'incendio furono arrestati 3 individui da Ciauzetto.

Olio puro di fegato di merluzzo.

Raccomandiamo a tutti quelli che, disgraziatamente, abbiano a prendere l'olio di fegato di merluzzo, prendano in vece una l'Emulsione di Scott, poiché non solo sono i suoi risultati più rapidi, sicuri ed efficaci, che quelli dell'olio semplice, ma è più agevole e di più facile digestione ed assimilazione.

E anche più economica poiché piccole dosi d'Emulsione danno migliori risultati che dosi due o tre volte maggiori dell'olio semplice. S

Notiziario

L'incendio di Piazza Sotarra.

Roma 30. Stasera è scoppiato un grande incendio al consolato dei Paesi Bassi in piazza Sotarra. Il fuoco si è rapidamente esteso a molti fabbricati vicini che soffersero più o meno gravemente.

Grande folla accorse sul luogo. Fu fatta uscire tosto la truppa che tirò il cordone. La circolazione del Corso venne per alcune ore interrotta.

La folla fischio i pompieri che arrivarono sul luogo un ora dopo con mezzi insufficienti. Applausi i soldati.

Parco di persone corsero pericolo. Ma furono tutte salvate. Venne portata a braccia fuori da una casa una puerpera.

Dopo molti sforzi si riuscì a circoscrivere il fuoco.

Nessuna vittima. — I danni non si possono ancora calcolare, ma sono gravi.

I professori della Università.

Il ministro Coppino chiamò a Roma i Rettori delle Università ove avvennero disordini.

Tutti i professori della Università di Bologna riuscirono di prendere ogni cosa della famosa circolare del ministro.

Si preparano.

Le Società concessionarie dell'esercizio delle ferrovie preparano gli Statuti che verranno sottoposti alla sanzione governativa, appena la legge sarà votata dal Senato.

Le Società si preparano ad assumere l'esercizio col primo di luglio.

L'indulto per i contadini del Montello.

Venne oggi firmato dal Re il decreto che concede l'indulto a tutti i condannati per contravvenzioni forestali nel bosco del Montello.

Le Banche e Magliani.

Giovedì prossimo avrà luogo un Congresso dei direttori delle Banche d'emissione. Interverranno al Congresso i ministri Magliani e Grimaldi.

Magliani inviterà i direttori a tenere alto il saggio dello sconto ed a procedere concordi.

Magliani e Depretis.

Oggi ebbe luogo un Consiglio dei ministri.

La Tribuna assicura che Magliani non ha celato il suo malcontento sul modo di concludere cose che riguardano la finanza senza il suo avviso.

Verdura e rinfreschi per gli equipaggi d'Africa.

Un decreto reale aumenta l'assegno giornaliero per l'acquisto della verdura e dei rinfreschi per gli equipaggi delle navi di stazione nel Mar Rosso.

Ultima Posta

La seduta del 30 a Parigi.

Il consiglio dei ministri che ebbe luogo stamane all'Eliseo stabilì i termini del progetto dell'eredità di 300 milioni.

Particolari della seduta.

Ferry comunica nuovi dispacci annunciando la ferita di Negrier e lo sgombero di Langson. Il ritiro si è operato con grande ordine e la ferita di Negrier è in via di guarigione. L'aerito si è trovato in presenza di nemici di cui era impossibile prevedere l'importanza (mormorio). Misure vennero prese fin da ieri sera ma non potrebbero bastare.

Bisogna vendicare lo scacco di Langson. Domanda di votare per la guerra con la China il credito di 200 milioni, dichiarando che non considererà la votazione come un voto di fiducia (esclamazioni). La Camera con un voto ulteriore potrà designare a chiunque affidare l'impiego dei crediti (interruzioni).

Ferry domanda che la Camera riunisca subito negli uffici per esaminare il progetto (viva interruzione).

Clemenceau domanda di interpellare: approva i crediti ma condanna il ministero domandandone il ritiro.

Duval e Ribot dichiaransi pronti a votare tutti i sacrifici ma dopo che il ministero sarà rovesciato, rimproverando al gabinetto di aver nascosto la verità.

Ferry domanda la priorità per la nomina della commissione sui crediti. La proposta è respinta con voti 308 contro 161 (applausi).

La priorità è accordata all'interpellanza Clemenceau.

Ferry dichiara che il gabinetto è dimissionario.

Laisant e Delafosse domandano la messa in accusa del ministero.

Delafosse domanda l'urgenza della proposta. L'urgenza è respinta con 304 voti contro 161.

Brisson rende omaggio alla bravura dei soldati nel Tonchino che sapranno riparare allo scacco (applausi).

La Camera decide di riunirsi subito per nominare la commissione sui crediti. La seduta è levata.

La folla continuando a stazionare nelle vicinanze della Camera accolse i deputati usciti con grida di abbasso Ferry abbasso la maggioranza.

Dicesi che Ferryenet formerà il gabinetto con Campenon.

Parte della folla recossi sotto il palazzo del ministero degli esteri gridando abbasso Ferry. Misure d'ordine vennero prese. Avvicinandosi la notte la folla tende a disperdersi.

Ferry conferì con Brysson.

Al Senato.

Parigi 30. — (Senato) — Leroyer espone le dolorose notizie del Tonchino. Esprime la simpatia e l'ammirazione del Senato per i soldati (applausi).

Dice esser dovere del Senato di votare i fondi necessari per la guerra.

Say dice che bisogna conoscere esattamente i fatti, proporre un emendamento ai crediti. La seduta è levata in seguito alla dimissione del ministero.

La riunione della sinistra.

Nella riunione plenaria i gruppi di sinistra avevano deciso chiedere a Ferry di domandare i crediti, ma dichiarando sarebbe questo l'ultimo atto del ministero. Così eviterebbero la discussione della questione ministeriale.

Ferry informato di tale decisione rispose che si ritirerebbe soltanto dietro voto formale della Camera.

Che cosa si farà?

La confusione è grande.

Parigi 30. Gli uffici della Camera hanno nominato la commissione sui crediti. I commissari sono favorevoli ai crediti ma facendo molte riserve ed at-

tendendo ulteriori spiegazioni dal governo. Uno chiede una politica coloniale moderata, uno è partigiano dello sgombero del Tonchino ma dopo la rinuncia, uno vorrebbe l'occupazione limitata del Delta. La commissione si riunirà domani.

Telegrammi

Parigi 30. Quantunque a pena pubblicata da pochi giornali della sera, la notizia della disfatta e delle perdite francesi a Langson e della ferita del generale Negrier ha fatto qui una dolorosa impressione.

Il governo è risoluto a spedire nel Tonchino copiosi rinforzi.

I giornali d'opposizione attaccano il governo con massima violenza.

Pietroburgo 30. La risposta del governo russo alla nota di lord Granville è ormai partita.

Il *Russischer Invalid* conferma che il terzo battaglione russo di stazione nel Turkestan è partito per Merv a rinforzare quella guarnigione.

Londra 30. Il *Daily News* dice: Le notizie che il governo ricevette da Pietroburgo danno grandi speranze di una soluzione pacifica. La risposta della Russia al dispetto di Granville fu spedita a Londra e credesi conciliante.

Londra 30. L'ammiraglio conchiude degli accordi per servirsi di quattro vapori delle compagnie di linee americane come luocrociatori.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 31 marzo.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturoc com. da L.	10.10	a	11.—
Segala	11.80	—	—
Giallone com.	12.—	—	12.25
Fruento da semola	—	—	—
Cinquantino	9.80	—	10.—
Lupini	6.75	—	6.90
Fagioli di pian.	18.75	—	15.—
Fagioli alpig.	—	—	—

Sementi.

Reghetta al quint. da L.	95.—	a	90.—
Alfalfa	65.—	—	—
Trifoglio	60.—	—	1.—
Seme Spagna	95.—	—	120.—
Medica	—	—	—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 marzo

Rendita god. 1 gennaio 98.40 ad 98.70 Id. god. 1 luglio 94.28 a 94.58, Azioni Banca Nazionale 100.25 a 100.50, Banca Veneta da 814.— a 816.—, Banca di Credito Veneto, 201.— a 203, Società Costruzioni Veneta 320.— a 324.—, Cotonificio Veneziano 216.— a —, Obblig. Prestito Venezia a premi 24.25 a 24.60.

Cambi.

Olanda sc. 8 da — a —, Germania 5 da 122.40 a 122.70, o da 122.75 a 123.—, Francia 3 da 100.25 a 100.50, Belgio 3 da — a —, Londra 8 1/2 25.53 a 25.28, Svizzera 4 da 100.— a 100.20 e da 100.25 a 100.51, Vienna-Trieste 4 da 205.00 a 205.25, o da — a —.

Valute.

Paesi da 20 franchi da — a —, Banconote austriache da 205.— a 205.50.

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —.

DISPACCI PARTIOLARI

MILANO 31 marzo

Rendita italiana 98.— (serali 98.25) Napoleoni d'oro —.

VIENNA, 31 marzo

Rendita austriaca (carta) 81.50 Id. antr. (arg.) 81.80 Id. antr. (oro) 108.50 Londra 124.55 Nap. 9.88 —.

PARIGI, 31 marzo

Obblazione della sera Rend. It. 98.—.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

AVVISO

Un giovane, dell'età d'anni 21, provetto per la direzione di lavori laterizi e per la tenuta dei registri commerciali ricerca collocamento presso qualche stabilimento di laterizi o presso qualche studio commerciale.

È munito di buonissime referenze. Per informazioni rivolgersi presso lo studio Commissioni Bonini e Flabiani Via della Posta, 11, Udine. 2

D'AFFITTARSI in Via ex S. Maria ora Jacopo Maronini n. 37. Casa con officina da fabbro-ferrato, cucina, corte e tre stanze in primo piano. Rivolgersi al signor Ugo Fama Via Belloni 10.

Pastiglie de' Stefani (vedi avviso quarta pagina)

L'AGRARIA

Società Anonima

d'Assicurazioni a premio fisso contro la

MORTALITA' DEL BESTIAME

Assicurata con R. Decreto 19 maggio 1881

Capitale sociale un milione estensibile a 10 milioni di lire. Cauzione prestata al Governo in Rendita dello Stato.

Presid. Arozzini-Masino comm. avv. Luigi Presidente del **Comizio Agrario di Torino**, Consigliere comunale della Città di Torino.

Direttore sig. Andrea Butteri.

La Società *L'Agraria* assicura agli agricoltori il risarcimento dei danni cagionati al bestiame bovino dalla mortalità, dalle malattie e dalle disgrazie senza eccezione alcuna, e senza distinzione fra malattie ordinarie e contagiose verso il premio medio di L. 3.55 per cento, tassa compresa. Per chi volesse poi assicurare contro i soli danni delle malattie che maggiormente impensieriscono, come la *Zoppina Lombarda*, il *Carbonchio* o la *Potanza*, nonché l'*Afta* epizootica della volgarmente *Taglione* quando si spiegha in vera *Zoppina Lombarda*, allora il premio sarebbe ridotto a sole L. 1.35 per cento tassa compresa.

Pel bestiame cavallino, caprino suino ed ovino il premio è del 10 per cento.

Verrà ridotto il premio per le assicurazioni d'una certa importanza, proposta da agricoltori che abbiano ricoverato il loro bestiame in stalle ampie e ben ventilate, che ne curano l'igiene e la pulitezza con speciali riguardi.

Rappresentante per la Provincia di Udine Sig. UGO FAMA

in Udine, Via Belloni, 10.

Ricercansi abili Agenti in ogni Mandamento della Provincia.

BIRRA

della Fabbrica dei FRATELLI KOSLER di LUBIANA

DEPOSITO IN UDINE

presso il sig. C. BURGHART rimpetto la Stazione Ferroviaria

Qualità eccellente, chiara che mai intorbidesce.

Al prezzo di L. 42 l'ettolitro tanto in barili da 60 che da 25 litri, posta a magazzino o ferata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi d'ogni spesa.

Agricoltori!

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampore trovatisi:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfati fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passariano (Codroipo);

Le **SEMENTI DA PRATO** naturali ed artificiali, di germinazione garantita;

Le **SOLEFI DI RIMINI**, garantito a 73 gradi del Solimetro Chancel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

L'EGUAGLIANZA

Società nazionale d'assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni della

GRANDINE

Costituita in Milano nel 1875. Autorizzata dal R. Tribunale di Milano, dal 1° aprile assume assicurazioni pel corrente anno.

MODICITÀ DI TARIFFE

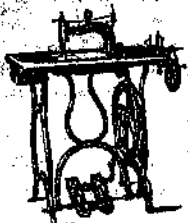
puntualità e correttezza nella liquidazione e pagamenti dei danni.

Rivolgersi in Udine all'Agenzia di Assicurazioni **La Fondiaria**, piazza S. Giacomo, Casa Giacometti.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e concitato d'acquisto, Via A. G. n. 9, trovi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; Officina speciale per riparazioni.



NOVITA

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale, silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattata ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzer e Comp. (Durlach). Macchine **Singer** extra modello, da lire **85, 120 e 140.**

GIUSEPPE BALDAN.

D'affittarsi

una abitazione di sei ambienti, sopra la Botteglieria e Offelleria **Borta in Mercatovecchio n. 1.**

Sono d'affittarsi due stanze per studenti in via del Ginnasio n. 5. Vito ed alloggio a condizioni convenienti.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, strigini, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri retifonanti e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasci, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri, spesse, divagate in poco tempo celebri e di un'astuosissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite del male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro, contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi. Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi, in alcuni casi in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

AGENZIA MARITTIMA

(Società la Veloce)
NAVIGAZIONE ITALIANA

In Beano di Codroipo è istituita un'Agenzia marittima per trasporto di passeggeri e merci per le due Americhe, Indie, China ed Australia.

Rivolgersi al rappresentante signor **Mizzan Tommaso in Beano.**

Per ogni schiarimento, possono anche rivolgersi in **Pantheonico**, al sig. **Francesco Manazzoni.**

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis **Casa Bardusco.**

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fiori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche la minuto.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

Udine - Via Mercerie, 5 - Udine

Grande assortimento di Cornici finto oro — Carte — Stampe — Oggetti di cancelleria — Occorrenti per scrittura e calligrafia di tutte le scuole, ecc. ecc.

Legatoria di libri

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadra, dritta, bianca, rigata commerciale L. 3.50

1 ditta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—

1000 ditti con intestazione a stampa » 8.—

Lettiere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi nelle trattative all'Amministrazione del *Friuli*.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	DA VENEZIA	DA VENEZIA	DA UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.57 ant.
» 5.10 ant.	» 9.48 ant.	» 6.25 ant.	» 8.54 ant.
» 10.20 ant.	» 11.25 ant.	» 11.— ant.	» 8.59 p.
» 12.50 pom.	» 8.15 p.	» 8.18 p.	» 8.58 p.
» 4.45 »	» 9.15 p.	» 4.— »	» 8.58 p.
» 8.35 »	» 11.35 p.	» 9.— »	» 8.50 ant.
DA UDINE	DA PONTREBA	DA PONTREBA	DA UDINE
ore 5.50 ant.	ore 6.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	» 10.10 ant.
» 10.50 ant.	» 1.33 p.	» 1.43 p.	» 4.25 p.
» 4.30 p.	» 7.23 p.	» 5.— p.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	» 8.32 p.	» 6.05 p.	» 8.50 p.
DA UDINE	DA TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.57 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10.— ant.
» 7.45 ant.	» 11.25 ant.	» 8.10 ant.	» 12.50 p.
» 6.45 p.	» 8.52 p.	» 4.50 p.	» 8.08 p.
» 8.47 p.	» 12.55 p.	» 9.— p.	» 1.11 ant.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

PASTIGLIE de' STEFANI

DICHIARAZIONI DI GUARIGIONI OTTENUTE

Sig. de' Stefani.

Angustiato in questa stagione per più giorni di seguito da forte ed ostinato raffreddore, feci uso delle sue PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE e n'ebbi **tanto vantaggio** da farmi cessare nel secondo giorno la **tosse** ed il **dolore di petto**. E' certo che Ella con ciò si merita benemerito dell'umanità, per il che le faccio le mie congratulazioni, nel mentre che con tutta stima la riverisco.

Torre di Mosto 31 marzo 1878.

Devotissimo di Lei servo

ROSSI LUIGI.

Egregio signore

Bassano-Veneto, 4 giugno 79.

Per la pura verità mi è grato il comunicarle che le sue PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE hanno liberato in pochi ore la mia vecchia madre da un **catarro** e da una **tosse**, che mi facevano tanta pena, perchè la molestavano da più d'un mese.

Io mi farò sempre un dovere di raccomandare a quanti ne abbisognano un rimedio tanto efficace.

Aggradisca i miei sensi di stima e rispetto

Dev. servo dott. GIULIO DALL'OGGIO.

Certifico dal sottoscritto che le PASTIGLIE DEL CHIMICO-FARMACISTA Sig. DE-STEFANI, oltre di guarire prontamente la **costipazione** sono le più efficaci e certe a guarire in pochi giorni la **tosse cattiva bronchiale**, e ciò per i benefici effetti riscontrati ed ottenuti su me medesimo in più e diverse epoche.

Pistoia, 24 feb. 1879.

JACOPO VANNINI.

Onor. sig. de' Stefani

Follina, 6 gen. 1879.

E' qualche tempo che faccio uso di queste sue Pastiglie e trovo un sollievo che non trovo per quanti rimedi abbia provato in otto anni che soffro mancanza di **respiro** e **tosse**, specialmente allo svegliarmi di mattino.

Sua obblig. servitore

BOZZOLI LODOVICO

III. sig. de' Stefani, specialista distinti.

Firenze, 12 Maggio 1878.

Lo avverto che ho ricevuto per la Ferrovia addì 5 corr. le scatole PASTIGLIE da Lei spedite, ed obbi occasione d'igià di sperimentarle in vari malati di **Tosse** che ne provarono un **non indifferente miglioramento** quasi istantaneo.

Ho il bene di salutarla distintamente dichiarandoli con stima e rispetto.

Suo Dev. Cav. Dot. M. BANCHERI.

Carissimo Signore!

Trani (Puglia) 1. novemb. 84.

(Liceo Davanzali)

Debbo pregarla di inviarmi alcune scatole delle sue Pastiglie antibronchitiche, infatti delle altre che mi aveva favorito, tra me ed alcuni amici abbiamo fatto quasi repulisti. Devo poi congratularmi con lei dell'efficacia delle sue Pastiglie da me ripetutamente sperimentate non solo in casi di tosse incipiente, ma anche nelle lente e dolorose infiammazioni di gola a cui purtroppo molti di noi insegnanti andiamo soggetti in causa delle vociferazioni in scuola.

Parecchi miei amici Professori di questo Liceo le hanno pure sperimentate utilissime. Dunque le prego a non dimenticarsi di inviarmene, e con tutta stima mi dico

Di Lei Devotissimo

dott. ARTURO ROSSI

Prof. in Scienze Naturali.

Sig. De' Stefani,

Napoli 22 gennaio 1879.

Con piacere debbo manifestarle, che le vostre PASTIGLIE per la tosse **corrispondono a meraviglia**; ciò non è un semplice complimento, ma il risultato finale di vari esperimenti fatti su varie persone, ed anche su me stesso. — Voglio augurare al vostro ritrovato, fortuna migliore di quella, che non trovarono altri prodotti italiani, sol perchè sopralati dalla opatia inqualificabile dei nostri medici e dal Ciurliatismo straniero.

Gradite i miei distinti saluti e credetemi

Dev. NESTORE PROTA-GIURLEO.

Preg. sig. de' Stefani,

Oderzo, 23 dicembre 84.

Siccome mia moglie quando la scorsa autunno fu costì in villeggiatura trovò che le di Lei Pastiglie Antibronchitiche, somministrate al bambino gli giovarono in modo da essere assolutamente preferibili a qualunque altro rimedio per tosse e catari.

Così la pregherei spedirmi due scatole grandi con tutta urgenza a mezzo Pacco Postale, avendo lo stesso bambino un po' di tosse insistente. La ringrazio del disturbo e mi creda riverendola distintamente

Di Lei Devotissimo

R. Conte ROBERTI

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio De' Stefani, ed in Udine nelle Farmacie: **Comelli, Alessi, Concessati, Fabris, De Caudato, De Vincenti, Biasoli e Pocracco** al prezzo di lire 1.20 la scatola grande, e cont. 60 la piccola.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta; anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari si cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalli predette malattie (Blennorragia, catarrhi uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, **Orsino Galeani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi); L. Biasoli; farmacisti: **Costa**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giussani Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljovic; **Graz**, Grablovic; **Fiume**, G. Prodani, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Mursala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Pegani e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi